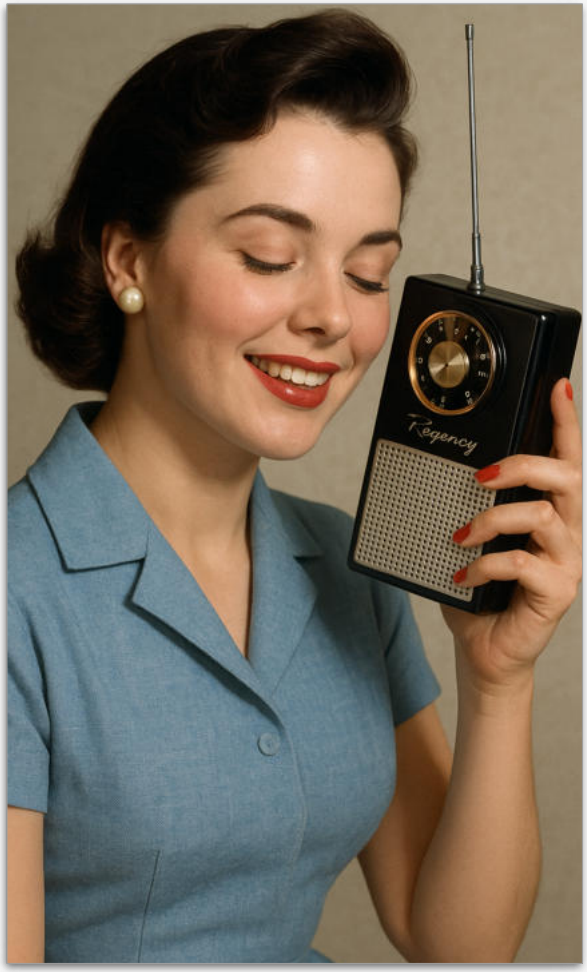
ON AIR: LE TRASFORMAZIONI DELLA RADIO, DA FM AL DIGITALE. VOCI DEL TERRITORIO

La radio come mezzo di comunicazione di massa ha un secolo di vita.

In questo secolo ha sempre superato con successo ogni rivoluzione tecnologica ed ogni mutamento di mercato.

Anche oggi, in un mondo dei media in cui tutto sta cambiando, la radio conserva intatta la sua **centralità nel sistema della comunicazione**.



Dalle origini agli anni ’70

1895: I primi esperimenti di Marconi

Italia 1923: Regio Decreto n. 1067

Anni ’30–’40 → tra propaganda e radiodrammi, varietà e cronache di guerra

Anni ’50 – ’60 → boom economico

1954: nascono il transistor e la Regency TR-1.

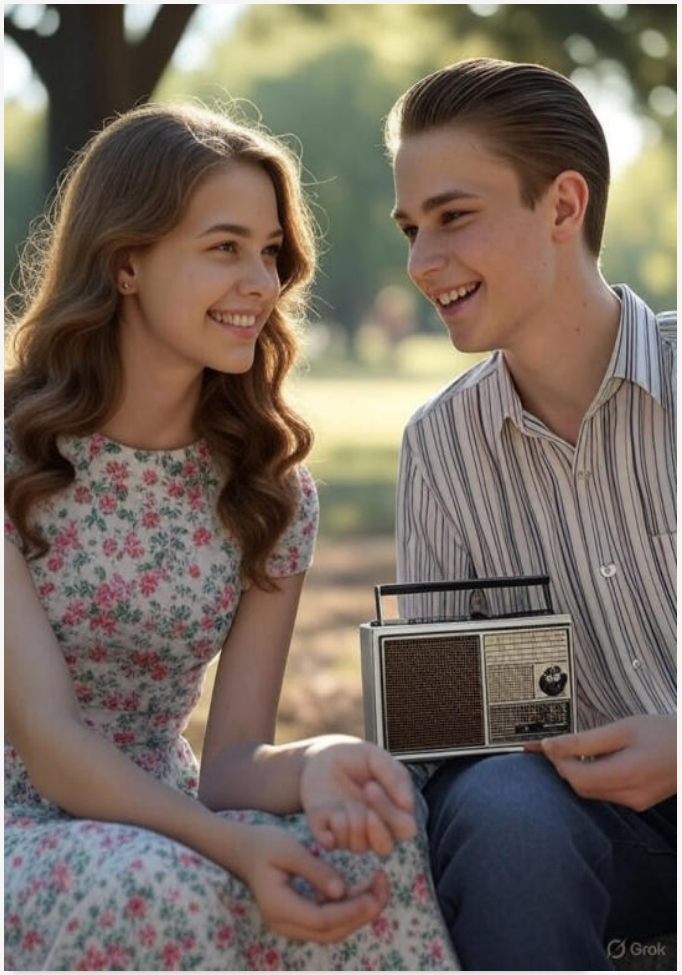
Vige il regime di monopolio dell’etere

La ‘rivoluzione’ del ‘76

Anni ’70 → sentenza della Corte Costituzionale nr. 202 del 28 luglio 1976:
trasmettere via etere in locale è un diritto.
Esplosione del fenomeno delle emittenti ‘libere’

Il localismo apre all’accesso libero al mezzo e al pluralismo della comunicazione, tuttavia la mancanza di una legge organica di regolamentazione determina uno sviluppo basato essenzialmente solo sul c.d. ‘**diritto di preuso**’

L’evoluzione delle associazioni di categoria,
a tutela del comparto radiotelevisivo locale commerciale e comunitario



Anni ’80/’90, la legge Mammì

Nascono radio musicali e canali specializzati

6 agosto 1990: **Legge 223/1990, nota come “Legge Mammì”**: prevede un sistema radiotelevisivo misto, **pubblico**/**privato**, **nazionale**/**locale** e **commerciale**/**comunitario**. Inizia la progressiva **compatibilizzazione e razionalizzazione** del settore.

A metà anni ’90 le **sperimentazioni DAB (Mpeg-2)**: i limiti della prima soluzione digitale

Dal 1999 la radio è diffusa anche in **streaming**

Dal 2000 a oggi

2002 nasce **TuneIn**, il primo **aggregatore**

2004/2005: prende il via la Radiovisione

2008-2012: la Tv 'switcha' dall'analogico alla DTT

2012: al via il **DAB+ (Mpeg-4): vantaggi tecnici, criticità e prospettive**.

2020: obbligo di ricevitori radiofonici anche digitali sulle autovetture. **La 'prominence' della radio.**

Le ragioni del simulcasting FM/DAB+

Il tempo della complessità

Catch-up Radio → on demand

Metadati → radio ‘arricchita’

Engagement sui **social media**

Produzione e gestione di **contenuti multipiattaforma**

Podcast nativi e storytelling: il ritorno della voce umana come protagonista, anche in un mondo fatto di bit e di algoritmi.

Ecco la radio proteiforme

Radio ‘locale’ → Radio ‘glocale’

Radio = editore multimediale e multicanale

Non solo audio: app, social, video, videoclip

La radio mai così vicina al suo pubblico

La radio locale è molto ascoltata

I dati d'ascolto 2025*: la radio locale è sempre forte

Ascoltatori lordi nel giorno medio di tutte le emittenti locali rilevate: 31.309.000

In 5 regioni italiane (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Puglia), la più ascoltata è una radio locale

** Dati ufficiali d'ascolto Audiradio, I semestre 2025.*

2025: perché la FM resta protagonista (80% dell'ascolto)

Riepilogando

La radio locale, da canale audio analogico via etere è diventata un ecosistema multicanale, analogico/digitale

Punti di forza: la voce e la produzione in più formati

“La radio libera è una forma d'arte.
Le onde radio sono la tela vuota,
il produttore è l'artista
e il suono è la pittura.”

Julius Lester

Tra poco daremo uno sguardo al ‘convitato di pietra’ e al futuro possibile…